Anno XL. Lunedì-Martedì 9-10 Maggio 1887 N. 108.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La proscrizione all' arte

Quando anche nell' arte ci si mette la politica non si fa più dell' arte mentre si fa della detestabile politica.

Sanno i lettori dei chiassi e degli scandali avvenuti a Parigi per il *Lohengrin*, che i grandi patriotti francesi del *trottoir* non vogliono perchè è musica d' un tedesco! E pare che l' abbiano vinta perchè furono sospese le successive rappresentazioni.

A giustificare siffatta misura non basta la buona intenzione di evitare scandali maggiori, e frustrare sconvenienti propositi manifestati dai pochi dimostranti verso l' ambasciata germanica. Le apparenze, si voglia o no, fanno credere che il governo non sia malcontento di essere stato obbligato in certo modo ad un atto, che colpisce unicamente la nazionalità del maestro tedesco, imperocchè non si può ammettere che al governo manchi la forza di contenere le improntitudini di pochi schiamazzatori.

Certamente la cosa non prenderà le proporzioni di un avvenimento politico, ma in ogni caso non conferisce nè alla serietà, nè al credito del governo della Repubblica. I tedeschi ne fanno le grasse risa, e dicono che per dimostrare quanto siano superiori a certe piccinerie, applaudiranno sempre all' arte francese nelle sue grandi manifestazioni.

Sarà stata lodevole prudenza, ma con questo sistema qualunque cosa si mettono in testa pochi esaltati, la ottengono.

Non solo in politica, ma in arte vedremo dunque la piazza dispotizzare e mettere al bando od esaltare le creazioni artistiche, non secondo il loro merito ma secondo la loro nazionalità?

E questa è la Francia che non vuol privilegi, non vuol barriere e si vanta di essere il grande emporio delle produzioni dell' ingegno anzi il cervello del mondo? E con tali garanzie di ospitalità e di serenità di giudizio essa invita le arti e le industrie all' esposizione dell'89? Si dirà che non si tratta della Francia, ma di un manipolo di irrequieti e scervellati. Sì, ma il governo ad essi si piega, non proteggendo abbastanza la libertà dell'impresario e del pubblico; questo è il grave. Chi ci dice che non si piegherà anche in altre circostanze?

Sono giuste, in proposito, quanto amare le seguenti riflessioni del *Temps*:

« Questa buffonata ha pertanto un lato grave; la Francia ch'era la patria d' adozione delle arti e degli artisti di ogni nazionalità, che nel 1870 faceva dei magnifici funerali al prussiano Meyerbeer, che in questi giorni ancora celebrava la gloria dell' italiano Rossini, questa Francia che ha fatto la rivoluzione per il mondo oltre che per se stessa, una minoranza infima ma chiassosa è in via di sfigurarla; gli stranieri ch' essa invita nel-l'89 alle sue feste non la riconosceranno. »

COSE D' AFRICA

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Massaua, in data 7 corrente che il famigerato predone abissino barambaras Kaffel ha fatto ritorno a Massaua.

Ora trovasi a borto della nave *Scilla*.

— Continuano numerosi gli arresti di abissini indigeni convinti di essere in rapporti con Ras Alula.

Ad Hassan Mussa, quegli che aveva dato mille lire pel monumento ai caduti di Dogali, fu dato lo sfratto perchè spione dell' Abissinia.

L' energia del Saletta è lodatissima.

— Il colonnello Begni, destinato al comando dei basci-bozuks, ebbe una lunga conferenza coll' on. Ministro della guerra.

La sua partenza rimane definitivamente fissata al giorno 10 corr.

— Il Ministero della guerra ha ordinato l' acquisto a mezzo d'asta presso il Commissariato di Napoli, di quarantamila elmi e di quattrocentomila metri di tela per le truppe d' Africa.

La tela non sarà più bianca, ma di colore crema carico, come la usano gli inglesi per le loro truppe coloniali nei paesi equatoriali.

La domanda a procedere contro Cavallotti

La giunta per la domanda a procedere contro Cavallotti querelato dall' avv. Nasi di Torino, ha accordato la chiesta autorizzazione all' autorità giudiziaria.

Il lotto unico sfavato

Il Consiglio comunale di Napoli con 35 voti, contro 31, ha respinto il lotto unico che avrebbe monopolizzato tutti gli affari relativi allo sventramento della città, dandoli in mano a pochi speculatori e alle banche più affariste. La città è soddisfatta.

IN VATICANO

Nel concistoro del 20 corrente saranno creati cardinali; monsignor Agostino Bausa maestro del Sacro palazzo Apostolico; monsignor Camillo Santori segretario della Congregazione per lo stato dei regolari; monsignor Giuseppe D' Annibale segretario della Congregazione della Sacra Romana ed universale inquisizione e mons. Luigi Pallotti prelato domestico di Sua Santità.

Un discorso di Goblet

Havre 7. — Goblet aprendo l' esposizione marittima rilevò i progressi compiuti principalmente sotto la repubblica e constatò che le spese effettuate produssero risultati fecondi. Disse: L' esposizione di Havre è una nuova dimostrazione dei sentimenti della Francia domandante semplicemente di vivere in buona armonia con gli altri paesi e di continuare in pace lo sviluppo della sua grandezza industriale e commerciale. Si augura che questa Esposizione prepari la via a quella del 1889.

Al banchetto di stasera Goblet in omaggio all' opinione pubblica che sostenne il governo nei recenti incidenti colla sua saggezza ed unione patriottica, constata che la Francia sotto l' influenza della libertà si fece un nuovo temperamento nel quale la calma, il sangue freddo e la fermezza sostituiscono quella nervosità d' ardore alquanto inconsistente che le si rimproverò spesso. Si fortifichi ancora in questi nuovi costumi; possiamo averne bisogno. Il tempo della prova non è forse ancora passato; se verrà non saremo noi che lo avremo provocato.

Ho bisogno di ripetere che la Francia vuole la pace? Se i popoli potessero giammai augurarsi una guerra, non sarebbe certo un popolo come il nostro in piena trasformazione sociale, consacrante le proprie forze e la propria attività a fondare definitivamente il regime della democrazia governantesi essa stessa in pace col lavoro e la libertà. Ma se abbiamo bisogno della pace, se nessuno dubita della nostra volontà a conservarla, nessuno può nemmeno dubitare che siamo fermamente risoluti a non sacrificarle nè i nostri diritti, nè il nostro onore. *(a. s.)*

IL NAUFRAGIO DEL *CHAMPAGNE*

Havre 8. — Durante l' inaugurazione della Esposizione si sparse la notizia che il piroscafo transatlantico *Champagne*, partito nel mattino per New-York aveva ricevuto un urto in mare e non potendo continuare il viaggio era arenato sulla costa presso Aromanche. I passeggieri del *Champagne* vennero raccolti da un altro vapore inglese *Wultur* e rientrano all'Havre. 20 emigranti italiani si annegarono cercando di imbarcarsi sulle scialuppe di salvataggio. Si crede che una nave francese abbia urtato lo *Champagne* e che sarà facilmente rimesso a galla.

Havre 8. L' abbordaggio dello *Champagne* ebbe luogo a mezzodì, e fu cagionato dalla nebbia. Il vapore che abbordò sarebbe il *Rio Negro* appartenente alla società dei caricatori riuniti, che colò immediatamente a fondo. L' equipaggio del *Rio Negro* fu salvato.

Il *Rio Negro* arrivava ad Havre proveniente dalla Plata.

Durante il naufragio avvennero a bordo scene spaventevoli e commoventi.

Havre 8. — Il Piroscafo *Champagne* aveva bordo un centinaio di passeggieri e 900 emigranti la maggior parte italiani.

Il numero degli annegati è maggiore di quanto si credeva. Si parla di 50 emigranti annegati.

Havre 8. — Si conferma che una cinquantina di emigrati sono rimasti annegati nel naufragio del *Champagne*. Si annegarono pure tre marinai che tentarono d' impedire a bordo la ressa. I passeggieri ed il resto dell'equipaggio furono salvati ed installati a bordo del *Bourgogne*.

Si spera di riporre a galla stasera lo *Champagne*.

Havre 8. — La *Ville-de-Bordeaux* ritrovò in mare e salvò una quindicina di emigranti del naugragio dello *Champagne* rifugiati sopra una scialuppa di salvataggio. *(a. s.)*

LA CONCILIAZIONE

Riproduciamo per sommi capi ed a titolo di pura curiosità il seguente telegramma che mandano al *Temps* da Roma:

« Esistono realmente dei negoziati fra Vaticano e Quirinale; il Papa, il Re e molti uomini politici hanno un vivo desiderio di conciliazione, e le trattative si proseguono alacremente; anzi venne ordinato ai giornali ufficiosi di sospendere ogni discussione sulla questione romana.

Leone XIII conta sull' appoggio della cancelleria germanica; senza che però si possa dire che Bismark gli abbia fatta una qualsiasi promessa.

La prima cura di mons. Galimberti a Vienna sarà di scandagliare le disposizioni del governo austriaco e cercherà d'indurlo ad un intervento militare presso re Umberto.

Questa prospettiva dà da riflettere al governo del Re, il quale teme l'ingerenza straniera nella questione romana e preferisce prevenirla con un accordo diretto col Vaticano.

L' Italia diverrebbe in tal modo la figlia maggiore della Chiesa e godrebbe dell' aiuto morale e diplomatico della Santa Sede in tutte le questioni interne ed orientali.

D' altronde in seno al Sacro Collegio esiste un partito italiano che aspetta dei grandi risultati da un accordo fra Vaticano e Quirinale.

Però in quanto alle stipulazioni pratiche di questo accordo non si è ancor fatto nulla per determinar e.

Il Santo Padre mantiene tutte le sue pretese su Roma che l' Italia considera come una conquista intangibile.

La soluzione mista d' una divisione fra il Papa ed il Re incontra tante difficoltà quanto la rinuncia intera dall'una parte e dall'altra. »

Qui finisce il dispaccio del *Temps*.

Il *Temps* è un giornale ricco, e può permettersi il lusso d' aver dei corrispondenti fantastici e di ricever dei telegrammi più fantastici ancora dei corrispondenti.

La vittoria di un giornale

Non deve passare inosservata l' assoluzione riportata ai tribunali, dinnanzi a cui era stato citato per ingiurie e diffamazione, il *Corriere della Sera* di Milano.

Il nostro confratello era colpevole di aver fatto sua la causa di quella povera maestrina di Porciano, Italia Donati, che si suicidò per non poter più reggere alla vita che le veniva fatta da coloro più specialmente che avrebb ro dovuto proteggerla.

Esso contribuì a difenderne, ad onorarne la memoria, a fare risaltare le offese di cui era stata vittima, ne decorò la tomba, ne soccorse la famiglia.

Dopo ciò, sarebbe stato veramente deplorevole che, appigliandosi a qualche disposizione di legge, si fosse potuto condannare ad una pena, sia pure mitissima, chi aveva compiuto sì bell' azione. Noi siamo lieti che il tribunale abbia invece riconosciuto la eccellenza delle sue intenzioni, e onorato di nuovi rimpianti la sorte di un' infelice, che non indarno per la sua classe si dovrebbe essere sacrificata.

LO SCRUTINIO DI LISTA

Si è riunita la Giunta incaricata dell' esame delle nuove circoscrizioni elettorali.

Intervenne alla riunione l' on. Crispi, il quale dichiarò che il governo si oppone al ritorno al collegio uninominale.

Rispondendo quindi all' on. Bonghi, il ministro Crispi dichiarò che il governo nel prossimo consiglio dei ministri prenderà una decisione se dovrà porre in questione di fiducia in proposito.

LE FESTE DI FIRENZE

Firenze 8. — Ieri si è aperto il Congresso delle Società stenografiche. Sono intervenuti i rappresentanti di Torino, Roma, Venezia, Udine, Trieste, Milano, Pavia, Feltre, Bologna, Viterbo, Trani, Padova, Cagliari, Quinzano e Como. Parlarono l' assessore Artimini il prof. Forcelli, presidente dell' Istituto stenografico toscano, ed il prof. Noè.

Il rappresentante di Trieste salutò l' Italia a nome dei suoi concittadini.

— Alle Cascine si inaugurò anche ieri

ad un'ora il tiro del piccione sotto la dizione del marchese Cosimo Ridolfi.

Nella prima gara vinse Franz; nella seconda Venezi.

Al torneo di scherma — nelle gare fra i maestri — ebbero la medaglia d'oro i signori Carlo Pessina, Barbasetti, Pinto, Cipolla, Pini, Sanesi, Ruglioni e Barraco.

I Sovrani a Firenze

Il re, accompagnato dal principe di Napoli e dal ministro Zanardelli, si recherà a Firenze il giorno dieci per le feste in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo.

La regina parte da Venezia per Firenze il giorno di lunedì, nove.

L'alleanza franco-russa smentita

La *Stefani* ci comunicava ieri il seguente dispaccio da Parigi:

Parigi 7. — Alcuni giornali dicono, contrariamente alle informazioni del giornale *Paris*, che i rapporti esteri della Francia non hanno subito nessuna modificazione, e che i pretesi nuovi accordi diplomatici sono insussistenti.

Possiamo aggiungere che la notizia fu da qualche giornale completamente smentita.

Il *Temps*, che è l'organo più serio e più apprezzato fra i giornali francesi, giunto ieri sera non fa affatto cenno della notizia del *Paris*.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta delli 7 Maggio

Dopo breve discussione si convalida l'elezione di Zeppa deputato del 3° collegio di Roma.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura. Dopo spiegazioni di Grimaldi a Dini che domanda come si provvederà alla scuola industriale di Pisa ed alla istituzione di quella di Pontedera, si approvano i capitoli ed il totale della spesa ordinaria in lire 13,871,311 e la straordinaria in L. 1,139,344 ed il relativo articolo di legge.

Si discute e si approva dopo brevi considerazioni di Cavalletto e di Chinaglia il disegno di legge per aggiunte all'elenco di opere idrauliche di 2ª categoria.

Si approva il disegno di legge per la cessione al comune di Roma di un palazzo a senso della legge sulle soppressioni religiose.

Non essendo pronte relazioni di altri disegni di legge, su proposta del suo presidente, la Camera aggiorna le sue sedute al 18 corrente.

La votazione dei progetti di legge a scrutinio segreto è nulla per mancanza di numero legale.

ELEZIONI POLITICHE

Palermo 8. — Elezioni politiche del I collegio: risultato finora conosciuto: Crispi voti 10,160.

Napoli 8. — 3 collegio risultato definitivo: Dellarocca 10,383.

Ancona 8. — Risultato 50 sezioni: Mariotti 4560.

Cagliari 8. — 1 Collegio: risultato di 40 sezioni sopra 58: Cocco Ortu 3092.

DA VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

7 Maggio.

Per mettermi in carreggiata, vi devo qualche notizia retrospettiva.

Martedì passato le LL. MM. si compiacquero fare un'altra visita alle magnifiche sale dell'Esposizione. Nella rapida scorsa si fermarono davanti ai varî quadri lodando ed ammirando gli artisti, e fermatisi spontaneamente davanti alla *Prima Luce* di Dall'Oca, il Re a questi stringeva la mano rallegrandosi, mentre la graziosa Regina rispondeva annuendo col suo gentil sorriso.

È ben confortevole l'ammirare la cortesia squisita che i Reali usano con gli artisti, ed il culto che hanno per l'arte; ma il Re non solo è amico dell'arte e degli artisti lo è del pari verso i prodi che combatterono le battaglie dell'indipendenza; invero S. M. il Re incontrato, all'Esposizione, il Dall'Ara, Presidente della Società dei Garibaldini gli strinse la mano e s'intrattenne parecchi minuti scambiando domande e risposte cortesi in vari argomenti.

***

Si seppe poi che i Reali acquistarono una *Marina* di Fragiacomo, un quadro di Barubin, un quadretto di Michetti, ed il *Traghetto della Maddalena* del cav. Favretto.

Anche la Commissione incaricata dal Ministero della Pubblica Istruzione proporrebbe l'acquisto di altro quadro del Favretto *Al liston* e tre del Michetti, altri del Ciardi, Mion, Fragiacomo, Delleani, Carcano, Signorini *(La Pioggia)* Cabianca *(Verso sera)* ed acquerelli di Zessos e Prosdocimi, nonchè l'acquisto nella scultura: *Cuore* gruppo di statuine del Ximenes, del quale furono già ordinate due riproduzioni. *A rimbalzello* statua di Urbano Nono, riproduzione. *Triste Maternità* gruppo di Marsilli: *Contadina* del Bistolfi e *Davide* di Alfano, un lavoro di Dal Zotto.

Quanto a concorso, il numero de' visitatori che furono all'Esposizione al 3 corr. fu di circa 300, al 4 ascesero a 3000, al 5 a 4000, ed oggi il Comitato ci fa sapere che i visitatori a pagamento furono 1800 e non paganti 1500.

Ieri vennero fatte le vendite dei quadri, di Favretto *Sul liston*; Feroce, *majale*: Ferrozzi, *vecchio*.

***

Per norma degli accorrenti l'Esposizione questa viene aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 6 pom. il biglietto d'ingresso sarà sempre di una lira e con appositi avvisi saranno indicati i giorni festivi nei quali il biglietto d'ingresso costerà in via eccezionale mezza lira. Il giardino verrà ogni dì chiuso al tramonto del sole.

Annunziaste già che con gentile pensiero la Presidenza del Circolo Artistico invitò artisti e giornalisti che si trovano qui per la Mostra Nazionale ad una gita di piacere a Chioggia che avrà luogo domani alle 9 antim. col piroscafo *Rialto* della Società V. L.

A proposito di gite, domani la stessa Società V. L. intraprenderà alle ore 10 ant. con ritorno alle 5 pom. una gita di piacere a Murano, Burano e Torcello — sarà una gita che attirerà molti forestieri per dare una visita alle fabbriche di Vetrerie e Mosaici a Murano, dei merletti a Burano e del Museo e Cattedrale di Torcello.

Domenica vi sarà altra gita di piacere in mare, e questa sarà data dal piroscafo austro-ungarico *Cattaro* che partirà alle 2 pomeridiane e ritornerà alle 6 pomeridiane a bordo vi sarà concerto della Banda dell'Istituto Coletti. Queste specie di gite riescono invero gradite a cittadini e forestieri.

Il *Cattaro* arriverà qui da Trieste Domenica mattina e porterà molti Triestini, ripartirà Lunedì alla mezzanotte prendendo merci e passeggieri.

Il vapore *Egida* invece ogni mercoledì e sabato partirà alle ore 8 ant. per Trieste, e da Trieste per Venezia ogni lunedì e Giovedì alle 7 ant.

Della buona musica si potrà gustarne tutti i giorni ai concerti orchestrali che vengono dati nel Grande Salone dello Stabilimento al Lido. E domenica, pur al Lido, nel recinto del Tiro a segno, dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. seguirà la VII lezione del Tiro ordinario, alle 4 1|4 pom. si eseguirà la gara domenicale fra i non premiati alla precedente.

Quella brava, non prava persona ch'è il sig. Brocco, Editore Musicale, presentò a S. M. la Regina un'esemplare della grande Marcia d'Inaugurazione della Mostra Artistica composta dal sig. maestro Ugo Errera, e S. M. la Regina accettando, con la cortesia che è tutta sua, il presente, inviò al Brocco, una bellissima lettera.

La marcia solenne per l'inaugurazione dell'Esposizione Artistica composta dall'egregio Direttore del Liceo Benedetto Marcello sig. Reginaldo Grazzini, che fu trovata troppo lugubre, fu dedicata al conte Serego Alighieri.

Verrò a dirvi qualche cosa dei nostri Teatri.

Iersera al Teatro Goldoni alla beneficiata del Ferravilla, applauditissimo, intervenne S. M. la Regina che il pubblico entusiasticamente *acclamò*. Domani sera l'augusta sovrana fu invitata ad onorare di sua presenza lo spettacolo del Teatro, popolare, *Malibran* ove si dà la beneficiata della cara bambina Italia Faleni che a cinque anni preannunzia l'artista che sarà. Credesi che S. M. la Regina abbia aderito all'invito.

Il Direttore della Compagnia dispose per ricevere degnamente l'Augusta Donna addobbò il *palcone* di pepiano a destra, e dispose per l'illuminazione a giorno del Teatro; figuratevi se il popolino non accorrerà numeroso per acclamare alla amatissima Regina.

— Alla *Fenice* jeri ebbe luogo la quarta rappresentazione della *Gioconda*. La impresa poi annunciò che dal 17 alla fine del corrente Maggio avranno luogo sei rappresentazioni dell'opera del maestro Verdi, OTELLO, sempre nei giorni di *Martedì, Giovedì e Sabato* di ogni settimana. Chi à tempo non aspetti tempo, s'accaparino palchi, poltrone, scanni, e per norma avverto che il prezzo della poltrona è segnato L. 60: lo scanno chiuro L. 30; i posti riservati al loggione lire *cinque*; a me pare che il prezzo delle poltrone e dei scanni siano un po' troppo alti, quindi non certo alla portata di tutte le borse se non di quelle molto ben fornite.

Domani sera invece al *Teatro Goldoni* alla prima rappresentazione del *Papà Martin*, con artisti discretamente buoni, anzi di taluno, come Carbonetti, se ne parla assai bene.

Lunedì al *Malibran* vi sarà la prima rappresentazione della Compagnia Comica danzante Vitale e C.° col ballo *Zena* che a Roma à furoreggiato.

ALLA RINFUSA

Da Pest si ha notizia d'un'orribile, raccapricciante sventura.

La piccola città di Eperies posta nella contea di Varos, sul fiume Tareza, che conta 11 mila abitanti, fu il teatro di un incendio senza pari.

Ieri mattina scoppiò il fuoco in una casa. Un vento violentissimo lo propagò di casa in casa, gli porse nuovo alimento, lo estese a proporzioni immense.

La città è un solo braciere: l'incendio dura tuttora.

Finora sono state distrutte 427 case, la chiesa cattolica, la protestante, la sinagoga, il collegio dei gesuiti, il municipio, la prefettura, gli uffici postale e telegrafico, i tribunali, gli alberghi, tutti gli archivi, il teatro, il ginnasio, la banca.

Molte famiglie si erano rifugiate nelle cantine sperando di salvare la vita: invece vi rimasero soffocate.

4000 persone sono senza tetto e prive di ogni cosa, perchè il fuoco ha tutto divorato: 16 bambini, 11 uomini, 3 donne, sono bruciati vivi, vi sono moltissimi feriti. Cinque donne alla vista dei corpi dei loro figliuoli arsi, impazzirono subitamente. La miseria è indescrivibile.

Il reggimento *houved* e gli studenti aiutano i pompieri nell'estinguere l'incendio.

— A Nagi Karoly, pure in Ungheria, scoppiò un incendio; il vento che soffiava impetuoso fino a strappare i tetti dalle case e sradicare gli alberi, propagò il fuoco per tutto: la città era conversa in un mare di fiamme.

Le chiese, le scuole, gli edifizi pubblici

APPENDICE

Ferrara al concorso agrario regionale di Parma

(*Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Cremona,*)
(*Piacenza, Mantova e Rovigo*)

IX

(*Continuazione vedi Num. di ieri*)

Il lambrusco otterrà probabilmente il vanto di primo nella regione. Sarà una soddisfazione che avranno i suoi coltivatori, alla quale si può dire non sono troppo abituati.

E' peraltro un vino abbastanza buono, stomatico, leggiero, ben colorito, saporitamente spumante e tale che il Tanari nella sua monografia delle sette provincie emiliane avendone dato il giudizio che segue: « E' tipo rozzo e duro, che domanda palati abituati a gustarlo, sicchè il commercio vi è fatto abitualmente da provincia a provincia » può dirsi l'abbia dato troppo severo e poco cortese. Più temperato e quindi più veritiero l'ha dato invece l'A. che scrive di cose agricole nel *Popolo Romano* e si firma *Miles agricola*, quando il 27 febbraio u. s. disse che è una specialità, la quale non può avere punti di confronto che con se stessa; e che è un vino il quale s'è trovato sempre a disagio nei concorsi nazionali. In ogni modo il lambrusco, capace di durare molti anni ed eccellente quando proviene dai migliori fondi finalesi, di Sorbara ad esempio e sue vicinanze, sarà il vino capo, non tipo, della regione: ma non per questo il più commerciabile all'estero o di segnalata esportazione per l'interno, comecchè non si faccia eccellente che a Sorbara e dintorni. E Sorbara è un piccol luogo, come piccoli sono gli altri ove il detto vino è ricercato e buono. Troppo anzi se n'è presentato e venduto che, per non essere di questi ristretti campi, ha screditato il restante.

Dopo Modena, tale almeno è la mia opinione, dovrebbe venir Ferrara, la quale presentandosi a competere avrebbe a riuscir seconda nell'agone col suo vin di bosco del circondario di Comacchio.

Non mancano nel farlo i difetti sopra lamentati, che lo fanno riescire a quell'asprezza, pastosità e troppo colorito che insieme alla troppa abbondanza di tannino lo rende, men di quello che meriterebbe, ricercato. Sia pure adatto alla digestione durante quei pasti sostanziosi e forti che sono spessi ed innocui nella nostra pianura, sia pur conveniente al nostro clima basso e talvolta malarico e adempia perciò alla profilassi delle febbri intermittenti, ma non sarà mai, finchè gli durino quei difetti, un vino di segnalata esportazione e di molto commercio.

Bisognerebbe, dopo sapienti indagini ed esperienze, correggerlo col medicare alcun poco le terre in cui se ne collocano i vitigni, col sottrarre qualcuno di questi ultimi, particolarmente fra quelli che più sono noti per dar uva aspra e troppo colorita; col sostituirvene qualche altro più dolce e gentile; e col fabbricarlo colla massima diligenza e colle più perfette norme enologiche. Figuriamoci che se così come è non esitiamo a dirlo il secondo vino della regione, quanto da tuttociò non potesse avvantaggiarsi e divenire una fonte di ricchezza pei suoi coltivatori!

Gli altri vini ferraresi, meno qualche eccezione, sono, purtroppo, una ben povera cosa. Il bondesano, dove fu inondato, non fa quasi più uva; molto hanno sofferto eziandio per le rotte i campi copparesi; e se il solo centese ne fa tanta da esportare oltre 1500 quintali, la esportazione non passa i limiti dei luoghi intorno al circondario. Da Mantova bassa e dai luoghi migliori del modenese ci vengono intanto a migliaja i quintali d'uva e il prezzo dei primi, che sono sempre di qualità inferiore, varia fra i 15 e i 20 franchi; e quello dei secondi, che sono sempre di buona, sta fra fra i 20 e i 30. L'anno scorso — anno di prezzi eccezionali — si ebbe l'uva mantovana sulla piazza di Ferrara, dazio non compreso, a lire 10 o 12, e la modenese a 18 o 20 al quintale. Nel ferrarese restante l'uva senza scelta, senza studio e senza conveniente coltura avuta, diventa, con poche cognizioni teoriche e pratiche, vino. Motivo per cui, sia facciasi coll'uva d'importazione ovvero si fabbrichi coll'altra della provincia, riesce sempre un genere di qualità inferiore e lontano dall'avere quel tipo unico e costante che ne forma la commerciabilità. Onde, se nelle esposizioni

furono inceneriti: nel quartiere ebreo oltre 120 case totalmente distrutte.

Migliaia di persone accampano all'aria aperta nel parco.

Anche là ci sono molti feriti: avvennero scene strazianti.

Ignorasi l'origine dell' incendio.

***

Telegrafano da Chieti (Abruzzo Citeriore) che l'arcivescovo di quella diocesi, monsignor Ruffo Scilla, essendo stato nominato nunzio a Monaco di Baviera, si dirigeva ieri l'altro in carrozza, alla stazione, quando una folla enorme, alla porta della città, fattasi attorno ai cavalli e alla carrozza costrinse questa a fermarsi.

Intervennero carabinieri e guardie che si adoprarono per far proseguire all'arcivescovo il suo cammino. Ma non vi riescirono. La folla staccò i cavalli riconducendo a braccia, fino al palazzo arcivescovile, la carrozza con entro monsignore.

Fu poi spedita per telegrafo al Papa una petizione chiedendo che mons. Ruffo Scilla sia lasciato a Chieti.

***

Ieri l'altro a Napoli il delegato Stella, partito da Cosenza, arrestò allo scalo marittimo di Napoli l'impiegato postale Luigi Locco, fuggito da Cosenza, rubando 26 mila lire dalla cassa. Locco cercava d'imbarcarsi per l'America.

***

Avant' ieri sera nel teatro dell'Opéra-Comique di Parigi, durante la rappresentazione della *Stella del Nord* cadde un apparecchio a gas che ferì gravemente la prima ballerina Milani e il capo dei figuranti.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 3 Maggio

Autorizzava la costruzione di un marciapiede in Via Suore da Via Voltapaleto a Via Contrari.

Nominava a termini di legge il signor Beltrami Antonio alla carica di Sindaco del Monte di Pietà in surrogazione del rinunciatario sig. avv. Weiss De Welden.

Prendeva atto della Nota colla quale il sig. cav. Scipione Mayr dichiara di ritirare la rinuncia da lui emessa all'ufficio di assessore municipale.

Approvava il ruolo principale della tassa bestiame pel corrente anno 1887.

Passava agli atti la domanda di un impiegato daziario per essere ammesso al godimento del soprasoldo quinquennale accordato agli altri impiegati comunali e ciò per non essere ancora scaduto il quinquennio di servizio pel conseguimento di tale beneficio.

Autorizzava la spesa occorrente per alcune riparazioni all'orologio esistente sulla torre parrocchiale di Vigarano Mainarda.

Provvedeva per l'affitto della falciatura d'erba nelle sponde della strada di circonvallazione da porta Po a porta Romana.

Autorizzava la stipulazione del contratto d'affitto di terreno Comunale in Vigarano Mainarda.

Approvava le proposte della Commissione incaricata di riferire sui ricorsi presentati da vari contribuenti la tassa famiglia per l'anno 1887.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Concorso Agrario di Parma. — La Giunta locale notifica che è stato prorogato sino al 31 Maggio il termine utile per essere ammessi al Concorso delle Macchine e Strumenti Agrari da sperimentare prima dell'apertura del Concorso, e che sino al 30 Giugno prossimo si accetteranno le domande per quelle Macchine che possono essere sperimentate durante il Concorso medesimo.

Intanto ricorda:

Che scade al 31 Maggio il termine per aver parte nei seguenti altri Concorsi:

Miglioramenti delle condizioni delle classi agricole, a cui possono iscriversi:

a) i proprietari di latifondi i quali istituirono e mantengono a loro spese un asilo o scuola infantile agraria;

b) le associazioni di mutuo soccorso fra i contadini per soccorso agli ammalati e pensioni ai vecchi lavoratori del suolo.

c) le associazioni di mutuo soccorso per riparare alle perdite subite dai mezzadri per la mortalità del bestiame nelle stalle del podere;

d) i proprietari che avranno assicurato i loro coloni alla cassa nazionale contro gli infortuni occorsi sul lavoro, specialmente quelli addetti alle macchine agricole;

e) i fondatori o iniziatori di piccole industrie casalinghe da esercitarsi durante l'inverno tanto dalle popolazioni agricole del piano quanto da quelle della montagna;

f) le associazioni cooperative fra lavoranti e proprietari per acquiste di macchine agrarie (mietitrici, falciatrici ventilatori, seminatrici ecc.) da adoperarsi in società nei lavori dei grandi e dei piccoli poderi.

Insegnamento agrario;

Equini, Bovini, Ovini. Suini;

Animali da cortile e colombaia, Api ed Arnie;

Prodotti agrari;

Questi concorsi si estendono a tutta la XI. Circoscrizione.

Sovrimposta Comunale — I Ruoli complementari della Sovrimposta Comunale sui Terreni e sui Fabbricati per l'anno in corso 1887 resi esecutori dalla R. Prefettura, rimarranno, sino al giorno 15 cor. Maggio in pubblicazione nella Sala che dà accesso a questa Residenza Municipale.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

Contro gli errori materiali che fossero incorsi nei Ruoli, i Contribuenti, entro tre mesi dal 7 Maggio potranno reclamare all'Intendenza di Finanza.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Riproduciamo con piacere dall'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia:

« Coll'ultino Bollettino passò alla pri-
« ma categoria l'egregio Cav. *Lino Fer-*
« *riani* che con tanto zelo e tanta abilità
« da otto mesi regge l'ufficio della
« nostra R. Procura. La promozione di
« categoria e la reggenza attuale ci fanno
« sperare che egli sia presto promosso
« di grado nella nostra città che tanto lo
« ama e lo stima; il che ci auguriamo
« di cuore, come già altra volta dicemmo. »

Pellegrinaggio a Caprera. — Il Comitato milanese per il pellegrinaggio a Caprera ci prega di annunziare che ha diretto agli studenti delle Università di Pavia, Padova, Torino, Modena, Genova, Parma, Ferrara, Bologna e Politecnici una circolare, che a noi pure fu inviata eccitante a partecipare al pellegrinaggio.

Gli studenti godranno degli stessi benefici delle Associazioni.

Le circolari programma colle relative schede sono state inviate ai Rettori delle singole Università; però potranno gli studenti farne richiesta, per quel numero che loro abbisognasse, al Comitato per il Pellegrinaggio in Milano, Via Santa Maria Fulcorina 11.

Caduta — Ieri mattina la fanciulla Fortini Adelaide d'anni 11, mentre passeggiava in vicinanza alla Stazione Ferroviaria cadde a terra e riportò una forte contusione ad un braccio. Condotta all'Arcispedale ebbe la debita cura e fu poi rimandata a casa.

La voce del pubblico — Riceviamo e pubblichiamo:

Sabato leggendo nel di Lei accreditato giornale che le « contravvenzioni per mancanza di lume acceso in tempo di notte nelle case con porta permanentemente aperta ascendono al N. di 36, ho chiesto a me stesso se sia giusto che il Municipio possa infliggere tante contravvenzioni speciali quanti sono gli inquilini dalla casa trovata sprovvista di lume.

Il fatto sussiste che ben 14 inquilini di una casa posta in via Saraceno pagarono Ognuno 50 centesimi.

In questo modo le saliranno altro che a 36!!!

E mi faccio ardito a rivolgermi a Lei per la pubblicità, salvo che i regolamenti municipali, in tutto originali, prescrivano anche tale anomalia.

Arresto — La scorsa notte le Guardie di P. S. arrestarono il pregiudicato A. A. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Sacco nero — Dai RR. CC. di Sant'Agostino venne denunciato all'autorità giudiziaria certo N. L. per reati contro il buon costume.

STATO CIVILE e BOLL. METEOR. vedi 4ª pagina

Si fa noto che a seguito dell'asta volontaria tenutasi nel 27 Aprile u. s. nello Studio del sottoscritto Notaro Via Armari N. 23, rimase deliberatario il signor avv. Tullo Ferraresi, che disse di acquistare per persona da nominare, delle Botteghe sotto i portici del Duomo già di proprietà degli eredi della fu Domenica Borelli vedova Dalnero per lo prezzo di Italiane Lire 21,150, al netto da un livello di annue Lire 59,74 che grava una delle dette botteghe, e da qualsiasi spesa.

Che attesa la riserva fatta dallo stesso signor avv. Tullo Ferraresi, con atto rogato dal Notaro signor Dottor Antonio Finotti nel 30 dello stesso mese di Aprile, dichiarò che l'acquisto lo fece per conto del signor Samuele Ancona fu Bonaventura.

A termini di quanto venne stabilito nel Capitolato che servì di norma ad una tale vendita, si dichiara che entro 15 giorni decorribili da quello della delibera, gli aventi diritto, potranno fare l'aumento del sesto.

Che se ciò non si verifica a tutto il 12 del corrente Maggio, gli stabili suindicati rimarranno definitivamente deliberati al suddetto signor Samuele Ancona.

Olderico dott. Leziroli.

e nelle cantine private c'è sempre qualche bottiglia di buon vino nostrano, manchiamo effettivamente in commercio di quegli ettolitri che occorrebbero alla relativa richiesta.

Al vin del bosco può far concorrenza, e non indifferente, Mantova con quello della parte alta della provincia ov'è coltivatissima la vite, detta colà con precisione storica maggiore che da noi *Côt d'or*, e dove nei terreni cretosi della plaga occidentale e nel così detto serraglio, o comuni di Curtatone, Castellucchio, Quattroville e San Giorgio, trova alimento sufficiente e adatto. Contuttociò, anche là, è solo « nelle famiglie agiate che non è raro trovare alcune bottiglie di vino eccellente, quale non si direbbe prodotto con uva mantovana se non si sapesse che la superiorità loro sul vino comune dipende unicamente dal modo di fabbricazione » (Paglia. Monografia, 1880). Anche qui dunque si tratta di bottiglie e non di ettolitri: di una quantità cioè inferiore a quella che di tipo sempre uguale, quantunque non peranche perfetto, può dare il nostro Comacchio.

Figurarsi che chi più ne vende a Mantova è il Dott. Luigi Boldrini Sindaco di Castel d'Ario che, fattone di buonissimo con due terzi d'uva d'oro gentile e un terzo d'altra a scelta ma profumata, non ne esita che 200 ettolitri. Cosicchè niuna meraviglia se, dopo varii tentativi per esportare i suoi vini all'estero, la società enologica mantovana ha dovuto limitarsi a fabbricarlo pel consumo locale (Paglia).

Così della fabbricazione del vino in Piacenza parla nell'ultima sua monografia il deputato Meardi quando si fa a dire che l'industria enologica sembra non vi esista. E sì che il vino è uno dei prodotti principali agrarii!

Così del vino cremonese parla il Dott. Marenghi che ne ha scritto negli Atti dell'inchiesta parlamentare agraria e dice « Forse le uve raccolte in certe località darebbero un prodotto migliore se non venisse fabbricato come deve aver saputo fare Noè ». Nessuna meraviglia quindi che la importazione dalle provincie limitrofe vi sia segnalata grandissima.

E così del loro vino parlano quanti altri hanno fin qui accennato alle condizioni agrarie di Reggio, Parma e Rovigo; convenendo così insieme tutti nel dire che i vini nella regione sarebbero buoni se non mancasse l'arte di fabbricarli e qualche altra cosa ancora. Quel di Borgotaro, parlo del primo vino e non del torchiato, che è tanto in questo circondario — come tanto è nel cremonese, nel mantovano, in Vergato di Bologna ed ai confini della regione colla Toscana — è delicato e gradito allo stomaco, ma manca di tannino; quelli di Cava Tigozzi e Pizzighettone nel cremonese andrebbero coi migliori, ma hanno bisogno di essere corretti; precisamente come altri che abbisognano quali di acido tannico e quali di zucchero; alcuni di alcool ed altri di cremor di tartaro; questi di bicarbonato di soda e quelli di altri acidi od alcali. Come convengono insieme quanti ne scrissero che la quantità n'è sempre così poca da potersi dire mal appena commerciabile.

All'industria principale del vino fanno poi seguito altre minori, o secondarie nella regione. A Borgotaro, per esempio, v'è la fabbricazione dei panieri per la raccolta delle uve e l'altra delle doghe; a Mantova si fa colle uve appassite dell'eccellente vin santo, benchè in quantità minore d'una volta; a Reggio e in altri suoi capoluoghi di comune si fabbricano turaccioli di sughero; a Finale e a Bomporto di Modena v'è la distillazione delle vinacce; ed anche a San Prospero presso Mirandola si fa acquavite coi residui della vinificazione; le bottiglie, le spine e quant'altri oggetti sono riferibili alla conservazione del vino si fabbricano in molti luoghi; ma, con premio a Parma, non vi sarà che l'aceto, al quale, per quanto sembra, non potrà efficacemente concorrere che Papozze, come il luogo ove se ne fa maggiormente quel commercio d'esportazione cui nel programma si accenna.

E dissi a quanto sembra; giacchè, rinvangando nella mia memoria, rammento il famoso aceto del Vasto, che dicendosi proprio di questa regione napoletana, era un dì chiamato a Comacchio per la confezione dei marinati, ed era invece credibile che venisse fabbricato in quella città col suo vino rinomato.

A. Bottoni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 13°, 2 c.
alt. med. mm. 758, 2	» mass.ª 19°, 0 c.
al liv. del mare 760. 8	» media 15° 9 c.
Umidità media . 76	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell' atmosfera nuvolo-pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 1. 7

9 Maggio — Temp. minima 13 ° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Maggio ore 11 min 59 sec. 37

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Maggio 1887.

NASCITE - Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Preti Camillo fu Guglielmo con Ruggeri Giuseppina fu Ruggero — Musacchi Tancredi di Giuseppe con Zagni Ida di Battista — Mesini Francesco fu Gregorio con Cavallari Raffaella di Pietro — Portapuglia conte Angelo di Felice con Camatarri Albina fu Albino — Giozzi Antonio fu Antonio con Masi Angelina di Anselmo — Chiusoli Ernesto fu Carlo con Trenti i Adalgisa di Alberto.

Silvestri Augusto Enrico fu Silvestro con Chiarelli Marietta fu Giuseppe — Ferrari Giovanni fu Antonio con Balboni Maria fu Paolo — Valesani Giorgio fu Antonio con Pistani Carolina di Tomaso — Giovannini avv. Prospero fu Francesco con Grossi Maria di Tommaso — Giovinazzi Primo di Giuseppe con Tarti Beatrice esposta — Mariotti Celso fu Antonio con Goberti Carolina d'ignoti — Schiettini Gaetano fu Gustavo con Borghi Cesarina di Vito — Angioletti Agostino fu Samuele con Mignani Orestilla di Gaetano — Navarra Luigi di Filippo con Baratta Corina del cav. Pietro.

MATRIMONI — Mandolini Francesco, falegname celibe, con Farinelli Vittoria, sarta, nubile.

MORTI — Cantua Contessa Luigia fu Felice, vedova Pasetti di Ferrara d'anni 65 possid.

Minori agli anni uno N. 0

8 Maggio

NASCITE Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Quirinati Domenico, ottonajo celibe con Faccenda Elvira servente, nubile.

MORTI — Lugli Bortolo fu Alessio conjugato di Denore di anni 84 giornaliero — Toselli Vincenzo fu Antonio, coniug., di Ferrara d'anni 70, giardiniere.

Minori agli anni uno N. 0

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)